

# La Mandorla

Xin Shu 心術



fogli elettronici di  
medicina tradizionale  
e non convenzionale

Anno XXV - Numero 92 - Giugno 2021

**Xin Shu** 心術



# La Mandorla

## **Direttore Scientifico**

Dott. Carlo Di Stanislao

## **Direttore Editoriale**

Dott. Rosa Brotzu

## **Comitato di Redazione**

Dott. Alfredo Capozucca

Dott. Maurizio Corradin

Dott. Fabrizia De Gasparre

Dott. Giuliana Franceschini

Dott. Mauro Ramundi

Dott. Valeria Sansone

## **© 2021 Xin Shu Associazione di Promozione Sociale**

Via dei Fabbri Navali 15 - 00122 Roma (Italy)

Tutti i diritti riservati.

[www.agopuntura.org](http://www.agopuntura.org)

Gli articoli pubblicati su "La Mandorla" esprimono le opinioni dei rispettivi autori ai quali va attribuita in via esclusiva la responsabilità del loro contenuto.

## Referees

Dott. Andrea Finestralli  
Dott. Franco Mastrodonato  
Dott. Gabriele Saudelli  
Dott. Gabriella Favale  
Dott. Gianni Giannangeli  
Dott. Gilles Andres  
Dott. Giorgio Cavenago  
Dott. Giorgio Sivieri  
Dott. Giorgio Spacca  
Dott. Italo Sabelli  
Dott. Jean Marc Kespì  
Dott. Leonardo Paoluzzi  
Dott. Lodovico Vaggi  
Dott. Luca Frangipane  
Dott. Massimo Selmi  
Dott. Maurizio Ortu  
Dott. Ottavio Iommelli  
Dott. Stefano Marcelli  
Dott. Umberto Mosca  
Dott. Yves Requena  
Dott.ssa Clementina Caruso  
Dott.ssa Giulia Boschi  
Prof. Yi Sumei

Prof. Corrado Sciarretta  
Prof. Francesco Deodato  
Prof. Giovanni Bologna  
Prof. Hu Lie  
Prof. Jeffrey C. Yuen  
Prof. Li Guo Quing  
Prof. Li Lin  
Prof. Luciano Onori  
Prof. Mauro Bologna  
Prof. Roberto Giorgetti  
Prof. Shi Gou Bi  
Prof. Teodoro Brescia  
Prof. Wu Tian Chen  
Prof. Xiao Nai Yuan  
Prof. Xiao Naiyuan  
Prof. Yuan Shiun Chang  
Prof. Zao Zhang  
Prof. Zheng Taowang  
Prof.ssa Santa Casciani  
Sig. Fabrizio Bornanomi  
Sig.ra Ivana Ghiraldi

# Indice

Editoriale	5
Una riflessione sugli eventi in essere: Medicina Classica Cinese e Coronavirus	7
I <i>gui</i> - fantasmi e le triplete di Sun Simiao: interpretazione classica e personale	19
Caso clinico. "Covid e... nuvole": lo strano caso del Sig. Achille	25

# **Editoriale**

**di Alfredo Capozucca**

Nella fase di apparente declino della pandemia di Covid-19, si ha tutti un gran bel dire nell'augurarsi un imminente ritorno alla cosiddetta "normalità". È un fatto emblematico che mette in evidenza il tratto caratteristico del pensiero dominante dell'uomo moderno, che consiste nel credere di avere saldamente in mano le redini del mondo e di avere a disposizione la natura, da cui si considera assolutamente separato, per perseguire i propri scopi. Ogni ostacolo che si frapponga tra l'uomo e il suo scopo va indiscutibilmente tolto di mezzo, perché si crede che la nobiltà dell'intenzione che sta dietro questi scopi sia altrettanto indiscutibile.

Su questa strada allora si è soliti vedere la malattia come un nemico da sconfiggere per poter tornare alla "normalità", senza mai dubitare (come faceva Ippocrate sulle cui parole tutti i medici prestano giuramento) sul fatto che sia stata proprio quella "normalità" a portare la malattia, e che la malattia stessa sia quindi un'opportunità per cambiare rotta.

I grandi medici cinesi (ma non solo) del passato mettevano in evidenza la necessità di un radicale cambiamento del paziente per poter parlare di guarigione. Ippocrate chiedeva sempre ai suoi malati, prima di ogni cosa, se fossero disposti ad eliminare dalla propria vita ciò che li aveva fatti ammalare.

Non abbiamo fatto tesoro di tali preziosi insegnamenti e, combattendo sanguinosamente questa battaglia contro il Sars-CoV-2, vogliamo soltanto poter tornare alla "normalità".

Per alcuni questa pandemia è stata foriera di riflessioni esistenziali e noto che molte persone hanno deciso di cambiare vita.

Nelle metropoli moderne viviamo in condizioni disumane, totalmente innaturali, ammassati in grattacieli come alveari, passiamo le ore imbottigliati nel traffico respirando smog, ci nutriamo compulsivamente di cibo artificiale e nocivo, beviamo un'acqua inquinata non meno dell'aria che respiriamo...

Un virus mediamente contagioso è normale che si diffonda a macchia d'olio in un contesto come questo, dove nei condomini, nei centri commerciali, nelle metropolitane e negli autobus si vive in una costante situazione di accentuata promiscuità, con un organismo già non in salute a causa dello stile e delle condizioni di vita.

È questo l'uomo moderno che, isolato dalla natura nelle sue grigie e fumose roccaforti, vuole essere artefice del proprio destino.

Gli antichi si consideravano invece parte della natura, e anzi pensavano che non ci potesse essere salute se non si vivesse in armonia con la natura. Masanobu Fukuoka nel 1975 faceva notare che se tutti gli esseri umani coltivassero la terra, avremmo a disposizione circa 1000 mq di terreno per nucleo familiare, più che sufficienti per l'autosostentamento.

Nel piccolo villaggio montano di 40 abitanti dove vivo ho notato del fermento negli ultimi mesi: giovani che si trasferiscono qui per coltivare la terra o allevare bestiame, vecchie case rimesse a nuovo e rifrequentate. Quassù le mastodontiche e dannosissime monoculture di vite, alberi da frutto e mais non arriveranno mai a desertificare il terreno come fanno da più di mezzo secolo in pianura e collina, e nemmeno le fabbriche verranno a esalare i loro gas di scarico ammorbando l'aria.

I residenti più vicini a me si trovano a 500 m circa di distanza. In un contesto come questo e con un po' di attenzione nessun virus può provocare una pandemia che invece è inevitabile in una grande metropoli. Inoltre se si beve acqua di fonte e si mangiano cibi naturali che vengono dall'orto, dal bosco o dal pollaio l'organismo sarà certamente più forte e pronto ad affrontare un agente patogeno.

Tornare alla "normalità" è dunque, a mio avviso, la peggior cosa che possiamo augurarci.

# **Una riflessione sugli eventi in essere: Medicina Classica Cinese e Coronavirus**

**di Fabrizio Bonanomi e Carlo Di Stanislao**

*Scritto il 10-04-2020 e ancora in essere il 20-03-2021*

*"Tutte le malattie hanno la loro origine nello Shen"  
Ling shu (靈樞), cap. 8*

*"Lo stato di coscienza che produce la malattia  
non può essere lo stato di coscienza che determina la guarigione."  
Tao Hong Jing (medico cinese, 451-536 d.C.)*

Nel considerare la situazione che stiamo attraversando, legata all'evento pandemico che ha visto il coronavirus<sup>1</sup> occupare in maniera completa e totale la vita quotidiana su questo Pianeta, nell'intavolare un confronto dialettico fra diverse culture, che vedrà protagonista anche il Pensiero Classico Cinese, mi sento di anteporre una breve premessa.

Alcuni presupposti restituiscono un segno distintivo al pensiero estremo-orientale, che ne circostanziano in buona misura, a posteriori, la struttura socio-culturale nella sue scale gerarchiche, sino a toccare i comportamenti del singolo individuo. Per brevità, due, iniziali e consecutivi: l'Uno e la Dualità.

## **L'unità**

L'Uno (l'Unità) presuppone e sottende l'integrità nella sua non separazione.

L'Uno, l'Unità presuppone la nozione di Unicità, anche nei suoi aspetti spazio-temporali e della sua logica di espandersi per poi tornare, in altri termini la ciclicità degli eventi.

L'Uno, l'Unità passa attraverso l'accettazione di se stessi, per come siamo, senza giudizio.

L'Uno, l'Unità si osserva nel suo insieme, nel suo "quadro d'insieme".

La suggestione, proprio perché non è particolare, senza focus, è avere fra i risvolti dei pensieri, nei gesti, fra gli interstizi, un catalizzatore, una polarità capace di attrarre, in modo da sentirsi uniti nel riconoscere la propria Unicità, in seno al nucleo familiare, sociale, etnico, umano, della natura e così via.

Le scatole cinesi ne potrebbero essere metafora, simili, dello stesso costrutto, con le stesse funzioni, ognuna nella loro posizione naturale, per come costruita, come capacità ricettiva. Una "gerarchia naturale".

In occidente la questione è antitetica, la modalità di pensiero e di azione è "a separazione", relativa all'utilizzo della formula "giusto-sbagliato", preposta e molto spesso sostituita al concetto di Unità, del "tenere insieme". In termini linguistici la metodica "giusto-sbagliato", in una relazione non occasionale porta con sé il pregiudizio che diviene a volte pre-concetto, forieri di separazione e chiusura.

Ne è evidenza il tentativo di una Unione Europea di coesistere per necessità, di fatto sulla carta e non sul territorio, nel notare come disomogenee e disorganizzate sono state le risposte a questa pandemia, pensiamo alla mancata distribuzione all'urgenza di materiali di protezione individuale, evitando di inoltrarci in commenti sulla relativa politica comunitaria.

Nel Bel Paese la questione è ancor più evidente, ove le direttive in merito hanno trovato risposte regionali dissimili o addirittura campanilistiche, in una Italia a velocità diverse.

Nel *Tao te ching* 道德經<sup>2</sup> al primo capitolo – dove si propongono delle suggestioni relative all'UNO -, in apertura si legge:

<sup>1</sup> Con inizio nel dicembre 2019, una virulenta forma di influenza classificata con il codice COVID 19, relativa alla scala di mutazione genetica del virus, comunemente chiamata "coronavirus" dalla forma a corona appunto del virus, con diffusione molto veloce e con un alto grado di mortalità appare in Cina. Per una serie di sottostime e sottovalutazioni, il contagio si propaga dapprima in Italia e si diffonde poi in tutto il Globo diventando pandemia e costringendo il tessuto sociale ed economico ad un congelamento delle vite sociali e delle attività produttive. Il coinvolgimento è globale e ad oggi, 6 aprile 2020, in Italia dopo più di un mese di fermo, sembra non si sia ancora raggiunto il picco sistemico.

<sup>2</sup> Il *Daodejing* (道德經, 道德经, Pinyin: Dàodéjīng, Wade-Giles: *Tao Te Ching* «Libro della Via e della Virtù») è un testo cinese di prosa talvolta rimata, la cui composizione risale a un periodo compreso tra il [IV](#) e il [III secolo a.C.](#)



“... nome che Uno pronuncia non è il Nome...”

una affermazione che sgombra il campo: non è possibile usare parole in grado di descrivere l'Unità. È necessario coltivare quella “tensione” per fare in modo che nel Mondo si possa dare un Nome alle Cose. È necessario vivere l'Uno per permettere che questa unità si compia, che la nostra Esistenza si realizzi.

Alcune forme di pensiero estremo-orientali, il Taoismo ad esempio, suggeriscono l'importanza di un lavoro costante su di sé, per ritornare o, se vogliamo, per non perdere il senso dell'Unità.

Va da sé che nello stesso capitolo si esorti a prendere in carico se stessi, prima di ogni altra cosa, per potere a posteriori sentirsi parte integrante dell'Umanità e di questo Mondo che ci accoglie.

Il coronavirus ha evidenziato, in una prima fase perlomeno, una profonda separazione razziale, senza risparmio sui giudizi, come se in un Globo terracqueo ci possano essere separazioni, tantomeno che una razza si possa porre su un piano “Superiore” ad un'altra... La lesione relativa all'essere umano, è la perdita del “senso dell'Unità”, in relazione a se stessi, in seno all'Umanità

## La dualità

Purtuttavia la speculazione è necessità, e la chiave di letture delle Cose passa dal confronto dialettico e quindi dalla “dualità”, la cui proposta simbolica ben nota è il *taijitu* 太極圖<sup>3</sup>, di cui ne vediamo a lato il simbolo che lo raffigura.



La Dualità ha la stessa caratteristica della non separazione. Per conoscere, per delineare i contorni, per apprezzare qualcosa che risulta essere di interesse, lo si mette a confronto, in maniera relativa, in funzione di un ambito più circostanziato, più preciso. Pur mantenendo la sua integrità caratteristica, l'entità oggetto dell'osservazione risulta essere relativamente dissimile dall'entità messa a confronto.

La risultante dei due aspetti valutativi prende il nome di *yin* 陰 e *yang* 陽<sup>4</sup>.

In quanto “simbolo”, è chiave di lettura per tutto.

Sul coronavirus:

- Una manifestazione molto veloce presuppone una relativa lentezza.
- Una manifestazione sconosciuta presuppone una conoscenza graduale.

---

Il libro è di difficile interpretazione. Laozi (老子, Lǎozǐ), trascritto anche Lao Tzu, Lao Tse, Lao Tze o Lao Tzi, è stato un filosofo e scrittore cinese antico del VI secolo a.C., presunto autore del Tao Te Ching e fondatore del taoismo. Nel I secolo d.C divenne la principale divinità del pantheon taoista.

<https://it.wikipedia.org/wiki/Laozi>

Il Tao Te Ching, insieme al Liezi (列子, Liè Zǐ) o Lieh Tzu, e allo Zhuang zi o Zhuāngzǐ (莊子, 庄子, Zhuāngzǐ, Chuang-tzu) sono i Tre Classici Taoisti.

<sup>3</sup> Il *taijitu* (太極圖, 太極圖, tàijítú, T'ai Chi T'u) è un famoso simbolo della cultura cinese e in particolare della religione taoista e filosofia confuciana. Rappresenta il concetto di yin e yang e l'unione dei due principi in opposizione. Il termine stesso *taijitu*, si riferisce a tutti gli schemi e i diagrammi che rappresentano questi due principi. A differenza di come è percepito dal punto di vista occidentale e in accordo col significato di *taiji*, ovvero “trave maestra”, grande importanza è data al centro del simbolo, che solitamente non è evidenziato, e cioè nel punto in cui gli opposti si uniscono.

<https://it.wikipedia.org/wiki/Taijitu>

<sup>4</sup> Il concetto di yin (nero nel *taijitu* 太極圖, 太極圖, tàijítú, T'ai Chi T'u) (lín) e yang (bianco nel *taijitu*) (lǎng) ha origine dall'antica filosofia cinese, molto probabilmente dall'osservazione del giorno che si tramuta in notte e della notte che si tramuta in giorno. Da qui tutta la classificazione in “yin” e “yang” anche di ogni fenomeno naturale. Questa è una concezione presente nel Taoismo e nella religione tradizionale cinese.

Questo concetto è anche alla base di molte branche della scienza classica cinese, oltre ad essere una delle linee guida della medicina tradizionale cinese. Esso è pure un punto centrale di molte arti marziali cinesi o esercizi come il baguazhang, taijiquan, qigong e della divinazione I Ching.

I caratteri tradizionali per yin (陰, 阴, yīn) e yang (陽, 阳, yáng) possono essere separati e tradotti approssimativamente come il lato in ombra della collina (yin) e il lato soleggiato della collina (yang). Siccome yang fa riferimento al “lato soleggiato della collina”, esso corrisponde al giorno e alle funzioni più attive. Al contrario, yin, facendo riferimento al “lato in ombra della collina”, corrisponde alla notte e alle funzioni meno attive.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Yin\\_e\\_yang](https://it.wikipedia.org/wiki/Yin_e_yang)

- Una manifestazione invisibile induce grande sconcerto.
- Qualsiasi manifestazione è destinata a raggiungere un apice per poi cambiare.
- Nell'oscurità più profonda e nello sconcerto il lume della crescita evolutiva nel cambiamento.

E così via, ricordando che il simbolo è stato per secoli una sorta di cartina tornasole per eventi di ogni tipo, divenendo dunque riferimento per eventi naturali (della Natura) come questo, legato al coronavirus...

In funzione dell'Unità e della presa in carico di se stessi, ritengo importante che il percorso di crescita debba passare attraverso il comprendere la propria natura e accettarla, nel suo pieno rispetto.

Molti di noi hanno abbracciato arti, discipline, filosofie estremo-orientali, molte volte a discapito della cultura occidentale (mediterranea) che è la nostra culla. Accettare di essere figli di Adamo ed Eva e di essere cresciuti con una radice profonda giudaico-cristiana è condizione per dare spazio ad una nuova radice che presuppone una Natura Generatrice che fra le tante altre cose ha la caratteristica di NON essere buona o cattiva, ma di Essere, nel suo divenire, in seno al cambiamento continuo.

Nei giorni scorsi Papa Francesco ha deliberatamente e fortemente voluto celebrare il Rito della benedizione "Urbi et Orbi" in un momento molto difficile e importante che il Mondo sta attraversando. O meglio, che l'Umanità sta attraversando poiché il mondo animale e vegetale non è toccato da questa pandemia che imperversa, tantomeno il mondo minerale.

Per una parte di Umanità, nel cui ordito religioso è cucito il concetto di peccato e di senso di colpa, è di estrema importanza un gesto simbolico profondo che possa toccare la Radice, che ha sete di Perdono. Il Pontefice (colui che crea un ponte fra cielo e terra) nel cuore del Rito elargisce l'"Indulgenza Plenaria".

Umanità, Natura, vicinanza fra i popoli, mutua collaborazione sono alcune delle parole usate dal Santo Padre durante il Rito. Lo ritengo molto importante per chi aderisce a questo Credo, proprio come stimolo e indirizzo di consapevolezza e di cambiamento profondo, riti diversi per un'egual fine, la "presa in carico di se stessi nel cambiamento".

Molto interessante l'analogia con il simbolo del *taiji*, nello smarrimento e nell'oscurità degli esseri, un Saggio di bianco vestito parla a una Piazza San Pietro – luogo simbolo della Cristianità - vuota e buia.

E i giornalisti usando una frase ad effetto, Taoista dico io, a loro insaputa forse, scrivono: "Papa Francesco, solo, ha riempito la Piazza, seppur vuota". "Nelle Tenebre una Luce"...

Un'ultima osservazione: durante il Rito la proposta di lettura è caduta su un passo del *Vangelo secondo Marco 4, 35-41*, che reputo interessante in chiave Taoista.

*"In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».*

*Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!».*

*Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».*

*E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».*"

Il passo è interessante, Gesù che dorme non viene riportato in nessun altro passaggio del Vangelo e non è un caso che lo faccia proprio mentre la Natura manifesta la sua potenza; nel massimo dello *yang* è necessario ritornare profondamente in se stessi, chiudendo e tesaurizzando i *soffi*, azione *yin*. L'aver fede può essere letto come riconoscere il valore del Simbolo, come lo è il *taiji*, che ha in sé le leggi naturali che ci possono far comprendere il Vento e la Tempesta, e il loro modo di crescere e calare.

I Taoisti chiamano la conoscenza del Cielo, di ciò che lo regola e ne è manifestazione, Ritmi o stagioni.

Lo *Zhang zi* 莊<sup>5</sup> è ricco di metafore molto simili.

La presenza di acqua ovunque e l'essere all'interno di una barca, di un luogo circoscritto, è simbolico, legato molto alla sopravvivenza della specie umana, dal punto di vista medico-cinese, acqua, sede e luogo della radice profonda nell'essere umano.

L'Acqua si lega per analogia all'Inverno, alla massima espressione dello *yin*, e il secondo capitolo del *So wen* 素問<sup>6</sup> così recita parlando di questo:

*"I Tre mesi dell'inverno sono chiamati:  
chiudere e tesaurizzare.*

*[...]*

*Si esercita il volere  
come sotterrati, come nascosti  
come rivolti solamente verso di sé  
come occupati a possedersi.*

*[...]"*

Prendersi in carico, occuparsi di se stessi, avere fede in se stessi, ritrovare la propria natura, fare un patto con se stessi, queste sono le esortazioni, aldilà dei Credo e delle Fedi, in momenti storici o temporali riconducibili per analogia all'inverno.

Il periodo che stiamo attraversando!

## La visione trina

In un ambito che vede l'Essere umano immerso e partecipe nel Globo che lo accoglie – Cielo Terra per dirlo alla cinese - la cui lettura passa dall'archetipo degli elementi e movimenti (cinque elementi, proposta coniata nel III secolo ac.), un aspetto che risulta transitorio, tuttavia per nulla secondario, è quello che il pensiero Cinese e Taoista chiama "i Tre Tesori" (*sanbao* 三寶).

Il parallelismo è racchiuso nella frase occidentale Cristiana: Essere nel contempo Uno e Trino. In altri termini poter osservare l'Essere umano attraverso le peculiarità che lo caratterizzano, vale a dire avere un corpo fisico, avere un aspetto funzionale, avere la capacità di sintesi evolutiva che lo ha portato nei millenni a tramandare questa "cultura evolutiva" sugli stessi tre livelli. Dunque, avere, mantenere e perpetrare tratti somatici sempre più evoluti, tratti fisiologico-comportamentali, tratti più legati alla "forma mentis", diversa dalle capacità espressive e relazionali.

Il suggerimento e la suggestione è comprendere l'interrelazione costante fra le tre condizioni vitali. Vitali nel senso che senza una o più di questi Tesori non vi è più la Vita dell'essere.

Nel dare a loro un nome: *shen* 神, *qi* 氣, *jing* 精<sup>7</sup>, senza entrare in ulteriore dettaglio.

<sup>5</sup> Il Zhuang zi è da sempre considerato uno dei tre classici Taoisti. Del suo autore non si sa quasi nulla, probabilmente visse nel Nord della Cina verso la fine del IV secolo.

Da Zhuang-zi, ed. Adelphi, Milano 1982.

<sup>6</sup> Huangdi Neijing, Libro Interno (o Esoterico) dell'Imperatore Giallo, è un antico trattato di medicina tradizionale cinese, attribuito a Huangdi.

In Cina è considerato come il testo medico più influente. Gli è stato assegnato il primo posto tra le opere di categoria incluse nel *Ssu-k'u Ch'uan-shu*, catalogo delle più importanti opere di letteratura antica, pubblicato nel 1772 sotto gli auspici del governo cinese. È diviso in due tomi, lo Huangdi Neijing Suwen (le "Domande semplici"), abbreviato come Suwen 素問, e lo Huangdi Neijing Lingshu (Il "Perno spirituale") abbreviato come Lingshu 靈樞. Ogni tomo è, a sua volta, diviso in ottantuno capitoli; la trattazione è dialogica e discorsiva, caratterizzata dal confronto tra il leggendario Huangdi e sei dei suoi leggendari ministri imperiali. Il testo, in virtù del suo valore storico-culturale e medico, è comparabile al Corpus Hippocraticum greco, alle opere di Claudio Galeno e alla trattazione di medicina medievale di ispirazione islamica (Averroè, Avicenna) ed europea.

<sup>7</sup> I tre Tesori, tre gioielli, o *Jing, Qi, Shen* (Cinese: 精氣神; "essenza, *qi*, e spirito"), sono uno dei fondamenti teorici della [Medicina tradizionale cinese](#), del [Neidan](#) o "alchimia interna" [taoista](#), del [Qigong](#) e [Tai chi](#).

Come ricapitola Despeux: *Jing, Qi, e Shen* sono tre concetti condivisi tra il [Taoismo](#) e la cultura cinese. Vi si riferisce spesso come i tre Tesori (*sanbao* 三寶), un'espressione che ne rivela immediatamente la loro importanza e interconnessione. Le idee e le pratiche

Prendersi in carico, essere uno e trino, in questa ottica significa non ostacolare e ancor di più favorire l'intima e profonda relazione che le essenze vitali-*jing*, attraverso un *soffio vitale* autentico-*shen*, possano manifestarsi attraverso la vitalità per come la vediamo-*qi*.

Questo sistema che potremmo definire "costituzionale profondo" è la condizione per le successive espressioni vitali, le relazioni con il Mondo, e per dirla alla cinese sono strati sequenziali:

tre Tesori → cinque Trasformazioni → sette Passioni.

Queste relazioni, ovviamente presenti in maniera minimale nel bambino, nel tempo faranno parte del nostro vissuto, della nostra storia, diverrà il nostro curriculum. Nel corso della Vita – con la messa in campo del nostro Destino secondo il pensiero Taoista – il bagaglio di esperienze maturate caratterizzerà il nostro comportamento che si evidenzierà con il nostro modo di fare.

Tuttavia nel tempo le modificazioni avvengono su tutti i livelli:

- Il più profondo, tre Tesori, il più vicino alla genetica e alla sua messa in campo, costruito dell'individuo. Questo livello presuppone la trasmissibilità dell'esperienza evolutiva della specie.
- Cinque Trasformazioni, un deposito temporale di *soffi vitali* legata agli *organi-funzionali* che determineranno le "caratteristiche somatico-funzionali" relativamente più modificabili; una grande possibilità di esprimere la propria volontà di cambiamento e soprattutto la possibilità di poter formulare le necessità e i presupposti per la relazione con l'esterno, con il Mondo. L'interrelazione fra i cinque elementi che si trasformano in cinque Movimenti è condizione per far sì che l'Essere umano divenga Microcosmo nel Macrocosmo, e quindi instauri la relazione che è Vita.
- Sette Passioni o sette Sentimenti, in filtro bidirezionale attraverso il quale lasciamo o non lasciamo entrare o uscire quelle che sono le necessità Vitali.

Essi determinano le nostra modalità di relazione con il Mondo fuori da noi. Ovviamente come ben descritto nei classici, ad es. nel *Tao The King* al cap. 12<sup>8</sup>, come nello Zhuang zi al cap. XII<sup>9</sup>, ciò che lasciamo transitare dagli organi di senso (cinque) attraverso gli orifizi dell'alto (sette) ci possono nutrire o turbare. Non sempre queste relazioni sono sotto il nostro controllo, o del loro divenire ne siamo del tutto consapevoli. La stessa cosa vale per quanto riguarda la durata e l'intensità degli eventi relazionali. Gli eventi relazionali possono avere innumerevoli forme, dalla non consistenza apparente – ad es. attraverso la possibilità di vedere -, all'apprezzabile consistenza – ad es. il cibo e i sapori -.

## Le relazioni e il coronavirus

La presa in carico di se stessi e la maggiore chiarezza del rapporto con il mondo vanno di pari passo. Coinvolgimento nella Vita e capacità di discernimento sono anch'esse legate a filo doppio. Maggiore è la conoscenza di noi stessi maggiore sarà la capacità di porre domande precise per far luce dentro di noi.

---

associate con ognuno dei termini, e con i tre termini come un tutt'uno, sono complesse e variano considerabilmente in differenti contesti e periodi storici. (2008:562).

Nella tradizione cinese, i "Tre Tesori" sono le energie essenziali che sostengono la vita umana: *Jing* 精 "essenza nutritiva, essenza; rifinito, perfezionato; estratto; spirito, sperma, seme".

*Qi* 氣 "vitalità, energia, forza; aria, vapore; spirito, vigore; attitudine"

*Shen* 神 "spirito; anima, mente; dio, divinità; essere soprannaturale"

L'ordine *jing-qi-shen* è più comune delle varianti *qi-jing-shen* e *shen-qi-jing*.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Tre\\_tesori\\_\(medicina\\_tradizionale\\_cinese\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Tre_tesori_(medicina_tradizionale_cinese))

<sup>8</sup> "I Cinque colori accecano l'occhio, Le Cinque note assordano l'orecchio, I Cinque sapori guastano la bocca, Corse e caccia agitano il cuore, L'amore per gli oggetti rari travia la condotta. I Santi, favorivano ventre e non occhio, rifiutavano l'esteriore e si attenevano a se stessi"

Tao Te King cap. 12, Jaka Book, Commento C. Larre S.J., Milano 1993.

<sup>9</sup> Da Zhuang-zi, ed. Adelphi, Milano 1982, pag. 112.

Non entreremo nel dettaglio del percorso di conoscenza interiore, ne vedremo a seguire alcune conseguenze relative alla questione coronavirus.

Vediamo invece uno stralcio del rapporto esterno:

fuori da noi vi sono cose che conosciamo a cui abbiamo dato un nome e quando possibile una forma. Allo stesso modo vi sono cose sconosciute a noi, che esistono ma non entrano ad esempio nella nostra cerchia di interesse, o perlomeno non sono ancora interessanti per noi, quindi non le notiamo anche se istintivamente ne percepiamo l'esistenza senza esserne attratti.

- La prima sfera è cognitiva ed è legata al nostro modo di essere, fa parte di noi, e crea emozioni. In energetica sono legate ad un *soffio vitale* che chiamiamo *energia nutritiva-ying qi* e che potremmo chiamare anche energia cognitiva, nel senso che dipende da noi e dal nostro modo consapevole di relazionarci con il mondo.
- Allo stesso modo la nostra capacità di essere attratti e nello stesso tempo di porre un limite allo sconosciuto che è fuori da noi, in energetica è chiamata *energia difensiva-wei qi*. Visto che è quel sistema che permette di poter essere catturati dallo sconosciuto, potremmo chiamarla energia istintiva.

Questi due soffi, queste due energie vitali sono consecutive nel loro modo di essere prodotte, dapprima il *soffio nutritivo-cognitivo* e poi il *soffio difensivo-istintivo*. Insieme pervadono il corpo in ogni dove in maniera ordinata e organizzata attraverso traiettorie precise e distinte che i cinesi chiamano *canali energetici* o *meridiani* 經絡脈 *jing luo mai*<sup>10</sup>.

Per completezza: in fisiologia energetica il luogo di produzione dei *soffi* e delle *sostanze vitali*<sup>11</sup> prendono il nome di *fu*, visceri-laboratori. Le sostanze nobili prodotte vengono immagazzinate negli *zang* organo-funzionali, attraverso il cui funzionamento si esprime la Vita nel divenire. Gli organo-funzionali *zang* sono la sede dei *tre Tesori* che insieme ai liquidi organici *jinye* e al sangue *xue* prendono il nome di sostanze fondamentali.

In un passaggio precedente abbiamo parlato dell'aspetto costituzionale profondo, sovrapponibile alla genetica, legato ai tre Tesori. I luoghi fisico-funzionali correlati sono: *shen*-cuore-fuoco, *qi*-milza/pancreas-terra, *jing*-rene-acqua.

Realizzare il proprio Nome, prendere in carico se stessi significa assecondare la relazione fra *shen* e *jing*, e quindi fra cuore e rene, fra acqua e fuoco, in altre parole osservare la stessa dinamica a tre diversi livelli.

Veniamo al dunque: la Vita fra i tanti misteri è un equilibrio fra prudenza e desiderio di vivere, acqua e fuoco. Nel suo divenire presuppone strategie (fegato) e saper fare (milza), nella concretezza quotidiana (polmone).

Mantenere la Vita, consolidando le essenze-*jing* presuppone prudenza, che è la naturale predisposizione del rene-acqua. La troppa prudenza posta ad un rallentamento delle aperture verso il mondo e ad un raffreddamento eccessivo dovuto alla diminuita relazione con il cuore-fuoco. Questo eccesso è al contempo causa ed effetto di una turba che ritroveremo nel rene-acqua.

<sup>10</sup> Secondo la medicina tradizionale cinese (MTC), lungo il corpo umano scorrono dei canali di energia (*qi*) detti **meridiani** (脈, 脉, mai), analoghi a vasi o ad arterie, che formano un sistema organico che prende il nome di *jingluò* (經絡, 经络). Si tratta di flussi energetici di materia fine non riscontrabili direttamente a livello sensoriale.

[https://it.wikipedia.org/wiki/Meridiani\\_\(MTC\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Meridiani_(MTC))

<sup>11</sup> La medicina cinese individua quindi nell'uomo le cosiddette «Sostanze Fondamentali» che devono essere viste come enti funzionali piuttosto che come vere sostanze, e che vengono distinte in gradi di yin o yang. Organi e Sostanze Fondamentali sono in mutua relazione, nel senso che gli organi yin operano, trasformano, raccolgono, immagazzinano e fanno circolare le sostanze, e le sostanze yang sostengono, nutrono, difendono, lubrificano gli organi. Le Sostanze Fondamentali, comprendenti i «tre tesori», sono cinque, e cioè: Qi ("energia"); Xue ("sangue"); Jing ("essenza"); Shen ("spirito"); Jinye ("fluidi organici").

[https://it.wikipedia.org/wiki/Medicina\\_tradizionale\\_cinese#:~:text=Le%20Sostanze%20Fondamentali%2C%20comprendenti%20i,\(%22fluidi%20organici%22\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Medicina_tradizionale_cinese#:~:text=Le%20Sostanze%20Fondamentali%2C%20comprendenti%20i,(%22fluidi%20organici%22))

La Prudenza, naturale propensione del rene-acqua, diviene Paura quando è necessario mettere in campo un meccanismo di difesa, in funzione di una situazione oggettiva, se mi trovo in pericolo scappo.

coronavirus: non è un oggetto determinato ne quantomeno visibile, non sappiamo da dove provenga e con quale modalità avvenga l'aggressione e quindi risulta essere indeterminato. Dunque lo stato d'animo a cui siamo sottoposti non è paura bensì angoscia.

Angoscia - dizionario Treccani:

*L'etimo di angoscia si lega al verbo latino angere, "stringere". Il termine indica uno stato emotivo di tono spiacevole, oppressivo, provocato da cause non definite o riconoscibili da parte del soggetto. Affine all'[ansia](#) (v.) - cui l'unisce il senso di agitazione e malessere - l'angoscia se ne differenzia, anche secondo l'esperienza clinica comune, per il grado di sofferenza soggettiva e per il coinvolgimento somatico. Il concetto di angoscia è fondamentale nella teoria psicoanalitica di Freud, che ne fornisce una spiegazione psicogena e distingue l'angoscia nevrotica, liberamente 'fluttuante', dall'angoscia reale, reazione a una situazione di pericolo. Direttamente connesso alla vita psichica e alle sue pulsioni, il termine ha assunto rilevanza culturale con l'esistenzialismo: l'angoscia è qualcosa che sta alle radici dell'esistenza stessa dell'essere umano, condizione di incertezza e problematicità costitutiva dell'Esserci nel mondo.*

Ad esempio in uno stato più istintivo e meno cognitivo, nel bambino, in cui il cognitivo (quello che conosco legato all'esperienza) non è ancora sufficientemente corposo, non vi è paura, nel senso che non vi è ancora l'anello di congiunzione capace di legare l'esperienza al vissuto che ha determinato la paura (un cane mi morde ed ho avuto esperienza di paura, da quel momento divengo prudente perché i cani divengono oggetto di paura), vi è però angoscia quando i riferimenti ambientali vengono a mancare.

Lo svegliarsi nel mezzo della notte al buio provoca una mancanza di riferimenti che generano paura, in questo caso del buio.

La paura è controllabile, l'angoscia getta il soggetto in uno stato di abbandono e di perdita ulteriore di riferimenti che sovente portano al panico.

Il bambino urla senza motivo (o per lo meno senza motivo apparente), la mamma dà uno schiaffo e tutto rientra apparentemente, "urlo per lo schiaffo" è la scorciatoia.

Interessante è chiedersi il perché di un simile atteggiamento, che in noi è presente ma molto spesso ben nascosto nei meandri della psiche.

Quando non riusciamo a dare forma ad una entità per ancorare quella che chiamiamo paura, si instaura uno stato di attenzione istintiva costante, che porta allo stress, causa di sovraccarico del rene-acqua, il quale pian piano di svuota della sua energia e sostanza vitale-*jing*.

Il coronavirus, la cui diffusione è divenuta pandemica, tocca, indebolendo ancor più in profondità, la vitalità quindi si avvicina ai tre Tesori, dal momento che mina la sopravvivenza della Specie Umana, dunque scuote profondamente ciò che lega noi stessi all'umanità, vale a dire essenze-*jing* e animazione-*shen*, quest'ultima peculiarità nell'essere umano.

Nel tempo - e mentre scrivo siamo ormai ad un mese e mezzo di isolamento quasi totale, dunque in assenza di relazioni con l'esterno - l'eccessiva attenzione che giocoforza dobbiamo porre in questa situazione, abbassa per consumo eccessivo *i soffi* del rene, deputato alla produzione e alla tesaurizzazione delle *energie difensive-istintive*. Questa causa-effetto trasforma sempre più la prudenza in paura, e la paura in angoscia, proprio perché si mina profondamente la radice della Vita legata alla Specie.

Prudenza/paura è la dinamica legata al rene-acqua.

Quando la turba è più profonda si tocca l'asse cuore-rene, *shen-jing*, acqua-fuoco e a volte si può assistere al panico/terrore:

- Crisi di panico, incapaci al colloquio, urla e grida, difficoltà respiratorie relative ad iperventilazione, incapaci a muoversi, 20-30 minuti di follia agitata prima dell'abbattimento e della prostrazione, il tempo che il *qi* impiega a percorrere il ciclo dei canali per tornare al punto di partenza.

- Terrore, "corse forsennate" di folle impaurite che devastano saccheggiando o svuotano negozi e supermercati, comprando ogni cosa che li possa legare alla Vita, cibo e beni di prima necessità. *Forsennato* è patognomonicamente, *essere fuori di senno*, lo *shen* è turbato in relazione ad un terrore profondo che turba il *jing* la cui risultante è un *qi* fuori controllo che produce blocco o eccessiva accelerazione. L'Essere umano non è più Umano.

L'asse cuore-rene-acqua-fuoco è vita che si manifesta, in presenza di lesione del *jing* lesione dello *shen*, vi sarà incapacità di produrre aspetti fisiologici profondi quali vitalità e difese immunitarie. Non vi sono più conseguenti strategie e quindi risposte sconsiderate ad attacchi.

In una turba profonda, dove le *essenze-jing* sono scarse e lo il *senno-shen* è confuso, una delle conseguenze è compiere azioni convulse legate agli istinti, per conseguente alterazione del legame interno/esterno.

La *wei qi-soffio difensivo-istintivo* è fuori controllo. Al crepuscolo, quando questo *qi* è pronto nel rientrare per proteggere l'individuo durante il sonno e i suoi organi-*zang*, il rene-acqua non riesce ad afferrarla; essa ritorna in superficie e controcorrente; appaiono dunque, irrequietezza, inquietudine, insonnia, sonni brevi con incubi, sussulti, maggiore vulnerabilità, sudorazione notturna, abbassamento delle difese immunitarie.

## Cosa poter fare: la suggestione dei classici

In parte gli eventi e le manifestazioni Rituali a cui abbiamo partecipato in questo periodo hanno suggerito una qualche risposta, se ci concediamo una possibilità di ascolto, attraverso lo *shen*-il senno di ora.

Nella metafora del Vangelo sopra citato, Vento e Tempesta sono e devono essere gestibili e controllabili dal punto di vista della potenza della loro furia, questo è possibile cambiando il nostro modo di osservare queste furie, usando mezzi e tempi a nostra disposizione. Gesù dormiva, noi dobbiamo attendere quietamente ma non sottomessi, **non con paura ma con prudenza**, ritrovando la centratura, la Fede in noi. La nostra barca in questo momento è la nostra dimora, i mezzi per svuotare l'acqua minacciosa che riempie lo scafo sono guanti, mascherine, tute protettive, detergenti, amuchina, disinfettanti, integratori di vario genere, per fare in modo che di nuovo e ancor di più "la Forza sia in Noi".

E ancora: "Aristotele affermava che i comportamenti umani non sono prevedibili come i teoremi matematici dai quali si possono dedurre i comportamenti dei sistemi in funzione delle premesse. I comportamenti umani non sono decifrabili ne tantomeno deducibili da principi, e dunque nel rapporto con questi comportamenti non si può utilizzare sempre e solo il sapere, bensì la *phronesis*<sup>12</sup>, quello che potrebbe essere tradotto correttamente con buon senso, la capacità di scegliere fra il *cos'è meglio* e *cos'è peggio*, il minor male. La metafora è quella dell'Odissea, nella quale Omero parla di Ulisse come di un *phronemos*<sup>13</sup>, che nel suo andare lontano per necessità di conoscenza e per poi tornare, è capace di muoversi all'interno di situazioni pericolose da entrambe le parti, è la saggezza, il saper fare rispetto al problema".<sup>14</sup>

Ulisse incontra mostri e sibille, noi il coronavirus, ora.

Che dire a questo proposito di "Essere, o non essere, è questo il dilemma", dell'*Amleto* di [William Shakespeare](#), una delle frasi più celebri della [letteratura](#) di tutti i tempi, oggetto di numerosi studi e diverse interpretazioni. L'interrogativo esistenziale del vivere soffrendo (essere) o ribellarsi rischiando di morire (non essere) è alla radice dell'indecisione che impedisce ad Amleto di agire (il famoso «dubbio amletico»)<sup>15</sup>. Per

<sup>12</sup> Phronesis: Traslitt. del gr. φρόνησις «saggezza», ossia quella forma di conoscenza che è capace di indirizzare la scelta. Pur usando i termini φρόνησις e σοφία con significati simili, già Platone si mostra consapevole che la vera scienza debba avere la forza, la capacità di guidare le azioni dell'uomo e indica nella ph. il più valido ausilio nell'agire pratico e nella scelta del bene (*Protagora*, 352 b-c), riconoscendole anche la capacità di conciliare la pienezza del sapere teoretico e la vita pratica nella convivenza civile (*Simposio*, 209 a; *Repubblica*, 518 c e segg.)  
[http://www.treccani.it/enciclopedia/phronesis\\_%28Dizionario-di-filosofia%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/phronesis_%28Dizionario-di-filosofia%29/)

<sup>13</sup> Phronemos: Traslitt. Del gr. φρόνιμος (*phronimos*, da φρονέω, verbo) «sapiente», persona "che è in sé, sapiente, saggio, intelligente, prudente, avveduto, accorto, scaltro".

<sup>14</sup> Parte di un intervento del filosofo Umberto Galimberti su Rai1

<sup>15</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Essere\\_o\\_non\\_essere](https://it.wikipedia.org/wiki/Essere_o_non_essere)

noi, in questo passaggio, è il porsi il quesito del vivere da Vivi, legando il pensiero della forza vitale ad un corpo, profondamente (il teschio di Amleto è la metafora del rene-acqua, la cui manifestazione nel corpo è legato alle ossa)

## La suggestione dei classici cinesi

1. So wen, cap. 3: Comunicazione dei soffi degli esseri viventi con il Cielo.

*"Huangdi dichiarò: dall'Antichità la comunicazione con il Cielo, radice degli esseri viventi, si radica nello yin-yang [...]"*

*Quando i soffi del Cielo azzurro sono chiari e sereni,  
il volere e il proposito governano come si deve.  
Grazie a questa buona condotta, i soffi yang sono solidi,  
ed eventuali soffi briganti e perversi non potrebbero fare alcun male[...]"*

*yin è ciò che tesaurizza le essenze,  
poi il sorgere si manifesta e si sviluppa.  
Yang è ciò che difende all'esterno, quindi ne risulta la solidità.*

L'impronta del Cielo nell'Essere umano, lo *shen*, permette il radicamento delle essenze. Da qui il presupposto per la condotta di Vita e il saper fare. La possibilità di contattare la radice che porta al cambiamento di tendenza è ricercare una maggiore consapevolezza del momento che stiamo vivendo in maniera che a ritroso il panico terrore rientri, che l'angoscia si trasformi in prudenza. L'unità ritrovata, acqua-fuoco cielo-terra, rafforza il rene-acqua e la paura non scuote più le radici dell'Essere.

2. Nel *Ling shu* 靈樞<sup>16</sup>, cap.8, nel primo rigo si enuncia:

*"Per ogni puntura, il metodo è prima di tutto di non mancare il radicamento degli Spiriti[...] se si giunge ad una situazione in cui, in seguito a straripamenti o a completa invasione Essi lasciano gli zang-organi allora le essenze-jing si disperdono gli Hun e i Po' sono trascinati in una agitazione incontrollabile volere e proposito diventano confusi e disordinati, saper-fare e riflessione ci abbandonano[...]"*

*"Qi Bo risponde:  
«Il Cielo in me è la Virtù  
La Terra in me sono i soffi.  
La Virtù scorre, i soffi si diffondono ed è la Vita. [...]  
Ciò che prende in carico gli Esseri viventi si chiama cuore.  
Il cuore si applica, ed ecco il proposito.  
Il proposito diventa permanente ed ecco il volere.  
Il volere che si mantiene, cambia, ecco il pensiero.  
Il pensiero si dispiega in lontananza e potentemente, ecco la riflessione.  
La riflessione dispone tutti gli esseri, ecco il saper-fare»."*

<sup>16</sup> Si veda nota 7



La suggestione di questo passaggio è caratterizzata dalla modalità di agire per il risultato, per arrivare al Centro. In presenza di *shen*, e il cuore che ne è la sede, rendono l'Essere umano tale. Mantenere qualcosa che cambia è il paradosso Taoista. Il Proposito che, spinto dal Volere si predispone per una ricerca di chiarezza, attraverso un confronto di idee che diventano opinioni, formula un nuovo pensiero. Con l'acume di questo nuovo pensiero, che è sospinto (volere) dalla medesima domanda (proposito), si può sondare il Mondo esterno con nuovi occhi per cercare conferme o smentite, riflettendosi nello specchio del Mondo. Questo porta al sapere cosa fare.

3. Dallo *Zhuang zi* cap. XIII, La Via del Cielo.

*«Niente è più fecondo del Cielo, niente è più ricco della Terra, niente è più grande del Sovrano o del Re».*  
*[...] L'essenziale è in mano al superiore, il secondario è nelle mani dei suoi inferiori; l'insieme dipende dal principe, il particolare dai suoi ministri.*  
*[...] Il cinque accessori esigono la partecipazione dell'anima e il movimento degli spiriti per risultare efficaci».*

Rendere la vita compartecipe della fecondità del Cielo, potrebbe significare accettare la dimensione invisibile nella dimensione terrena, il che trasforma la vita quotidiana in "rito". I gesti assumono una dimensione e un volume, attraverso la consapevolezza di compierli con uno scopo. Il coinvolgimento dell'Anima porta alla costruzione consapevole di se stessi, attraverso il senso della Vita che si scopre vivendola, da vivi. In questo modo i sudditi, gli organi con la loro funzionalità peculiare, sono chiamati a raccolta, agendo secondo Natura.

### **Sulla Riflessione, il concetto di riflettere, rispecchiare la propria natura**

*Colui che conosce il Cielo, comprende la Santità [...] agisce da solo senza clamore e in tutta tranquillità. Non perché cerchi la tranquillità come un bene, ma perché nessuno, fra tutti gli esseri, può più commuovere il suo cuore.*

*Quando l'acqua è tranquilla, può riflettere la barba e le sopracciglia, e la sua superficie è così ferma che può servire da livella al maestro carpentiere.*

*Se la tranquillità dell'acqua permette di riflettere le cose,  
di che cosa non è capace quella dello spirito?*

*Com'è tranquillo, lo spirito del Santo!*

*È lo specchio dell'universo e di tutti gli esseri.*

Il passaggio, sempre nel III capitolo, può essere letto come esortazione, o preso in considerazione nel delineare una guida. Conoscere il Cielo è apprezzarne le Virtù in noi, questo porta alla saggezza, al saper fare (nel testo Santo, Santità). Il Cuore, sede degli spiriti del Cielo prende in carico l'Essere umano, egli diviene Imperatore di se stesso. Essere Unico in seno all'Umanità, ai diecimila esseri (diecimila sta a significare la totalità). L'Imperatore che non agisce delega i suoi Ministri a funzioni sottili (anime vegetative), ed ecco la crescita dell'individuo. Acqua e Fuoco si parlano ed è la Vita, l'Ordine è chiaro (cielo) e la risposta è solida (terra), come l'acqua chiara e tranquilla riflette i dettagli (peli e sopracciglia legati al *jing*), e il carpentiere la usa come fondamenta per la casa (struttura ossea-scheletro, come impalcatura per rendere solido l'essere umano, acqua-rene-ossa). Tuttavia questo è profondamente legato ad un Cuore che in una sua funzione quotidiana è capace di vivere il presente, senza che i Sentimenti lo possano turbare, forte e chiaro nella sua integrità. Questo lavoro del Cuore e degli spiriti, ci porta ad un percorso di ritorno all'Uno, l'Universale, Leggi Naturali comprese.

*"Tutte le malattie hanno la loro origine nello Shen"*

*Ling shu 靈樞, cap. 8*

Per ritrovare la salute è necessario anche il coinvolgimento dello shen.

*Lo stato di coscienza che produce la malattia  
non può essere lo stato di coscienza che determina la guarigione.  
Tao Hong Jing (medico cinese 451-536 d.C.)*

Non serve altro, forse. A Voi la decisione.  
Un saluto.

# I *gui* - fantasmi e le triplette di Sun Simiao: interpretazione classica e personale

di Maurizio Corradin, Giacomo Trivinini, Mariadele Capucci, Tiziana D'Onofrio, Carlo Di Stanislao

## Abstract

In questo breve articolo gli Autori esaminano i 13 punti *gui* di Sun Simiao considerando le diverse triplette come proposte dal classico e ricordate da Jeffrey Yuen. Il Maestro offre una lettura "verticale" di queste, lettura per la quale passando da una tripletta alla successiva si ha un approfondimento della sintomatologia sino ad arrivare allo stato cachettico o comatoso. Gli Autori., in questo articolo, propongono anche un'altra lettura, per così dire "orizzontale" dove le diverse triplette di punti *gui* potrebbero trattare diverse "spine irritative", diverse eziopatogenesi, diverse manifestazioni (e per certi versi origini) dei fantasmi sottostanti. Gli Autori credono che questa interpretazione possa aggiungere un nuovo "spiraglio di luce" nell' utilizzo dei punti *gui* e delle triplette di Sun Simiao.

**Parole chiave:** punti *gui*, triplette dei fantasmi, lettura classica, lettura "orizzontale".

## Abstract

In this short article the Authors examine Sun Simiao's 13 *gui* points considering the different triplets as proposed by the classic and remembered by Jeffrey Yuen. The Master offers a "vertical" reading of these, a reading for which passing from one triplet to the next one has a deepening of the symptoms up to the cachectic or comatose state. The Authors., In this article, also propose another reading, so to speak "horizontal" where the different triplets of *gui* points could treat different "irritating thorns", different etiopathogenesis, different manifestations (and in some ways origins) of ghosts underlying. The authors believe that this interpretation can add a new "glimmer of light" in the use of Sun Simiao's *gui* points and triplets.

**Keywords:** *gui* points, ghost triplets, classic reading, "horizontal" reading.

\* Specialista in Anestesia e Rianimazione e terapia del dolore. Specialista in malattie dell'apparato respiratorio. Agopuntore e insegnante di Medicina Classica Cinese presso Xin Shu APS, Roma.

## Introduzione

J. Yuen (1,2) ha parlato a più riprese dei *gui* fantasmi sottolineando che sono da utilizzare nei disturbi psichici improvvisi. I punti *gui* sono una ventina di punti descritti molti secoli or sono da Bian Que (3) che poi sono stati ridotti a 13 da Sun Simiao (1). Il Classico comunque sottolineava l'esistenza di altri punti con lo stesso carattere. In ogni caso la conta ad oggi dei punti con "fantasma" nel nome secondario sono 22 (4) e aggiungendo Bl 43 *gao huang shu*, suggerito dai classici e da Yuen (1,2) si arriva a 23 punti. Bisogna inoltre sottolineare che nel Da Cheng (5) si sottolinea l'importanza di SI 3 Hou Xi nel trattamento dei fantasmi e che Yuen considera fantasma anche LI 5 *yang xi*. Questo ha, nel nome secondario, *zhong kui*. Quest' ultimo carattere tradotto come «capo, il primo, gigantesco, colossale, eminente» ha nella prima parte dell'ideogramma il fantasma e viene descritto da Yuen (1,2) come "cacciatore di fantasmi". Tutto questo per dire che anche oggi ci avviciniamo ai 25 punti con il carattere "gui" descritti dai classici (3).

## I punti *gui*

I punti *gui* trovati nei vari testi (1,2, 4; 5, 6, 7) sono: GV 26 *gui gong* (palazzo) - *ren zhong*, Lu 11 *gui xin* (fiducia) - *shao shang*, Sp 1 *gui lei* - *yin bai*, Pc7 *gui xin* (Cuore) - *da ling*, Bl 62 *gui luo* (strada) - *shen mai*, GV 16 *gui zhen* (cuscino) - *feng fu*, St 6 *gui chuang* (letto) - *jia che*, CV 24 *gui shi* (mercato) - *cheng jiang*, Pc8 *gui ku* (caverna) - *lao gong*, GV 23 *gui tang* (sala) - *sheng xing*, CV 1 *gui cang* (nascosto)- *hui yin*, LI 11 *gui chen* (ministro) - *qu chi*, Pc 42 (sotto la lingua) *gui feng* (sigillo) - *hai quan*.

A questi 13 punti descritti da Sun Simiao (1) si aggiungono altri 6 punti con il carattere "gui" (1,2,4,6,7): 5 Pc - *jian shi gui lu* (strada), St 36 *zu san li* - *gui xie* (perverso), Lu 5 *chi ze* - *gui tang* (sala), Lu 9 *tai yuan* - *gui xin* (Cuore), LI 10 *shou san li* - *gui xie* (perverso), GV 22 *xin dui* - *gui men* (porta).

Si aggiungono LI 5 da Yuen (1,2) il "cacciatore di fantasmi", St 4 *gui chuang* (letto) - *di cang*, e Lu 10 *gui xin* (Cuore) *yu ji*. Questi ultimi 2 punti sono descritti da Ellis e coll (4) ma non da altri autori (1,2, 6, 7). Come ricordato Yuen (1,2) ci ricorda l'importanza di Bl 43 *huang shu* e il Da Cheng (5) di SI 3 *hou xi*.

## Caratteristiche dei punti *gui*

I punti *gui* hanno alcune caratteristiche che crediamo (8) debbano essere ricordate:

- Nessun punto porta *gui* nel nome principale. Abbiamo suggerito che questo potrebbe essere l'espressione della caratteristica "nascosta" di questi punti. Detto in altri termini trattandosi, spesso, di punti di largo o larghissimo uso (basti pensare a St 36 *zu san li*) probabilmente la presenza solo nei nomi secondari sottolinea l'azione profonda, "nascosta", "psichica; di questi. Azione che si rivolge agli aspetti più "bui" del nostro essere
- I punti *gui* non sono ubiquitariamente diffusi nell' ambito dei meridiani, dei livelli, dei 5 movimenti e neanche dal punto di vista topografico.

Infatti i 20 - 22 - 24 punti *gui* sono localizzati:

- 6, 7, 8 sui meridiani curiosi mediani
- 5 o 6 o 7 sul Metallo (Polmone e Grosso Intestino)
- 3 o 4 sulla Terra (Milza pancreas e Stomaco).
- 3 (4) sul Ministro del Cuore

Potremmo anche dire che:

- 6 - 7 - 8 punti sono posti sull' innato (*dumai e renmai, yangqiao*)
- 11-12 -14 sull' acquisito (Metallo, Terra, Ministro del Cuore).

Nell'ambito dei livelli tutti i punti dei meridiani principali sono posti sullo *yangming*, Sul *taiyin* e sullo *jueyin*. Abbiamo proposto una spiegazione per ciascuna di queste caratteristiche (8)

Potrebbe, poi, essere interessante notare come, anche dal punto di vista topografico, la stragrande maggioranza dei punti "fantasma" siano localizzati alla testa e sull' arto superiore. Questo ci sembra in relazione, o meglio ci sembra in relazione anche (8) con il binomio "pensiero - azione" che secondo noi svolge un ruolo importante nell' origine di questa profonda, nascosta, "disaggregante" turba energetica.

In ogni caso abbiamo suggerito una possibile spiegazione per ognuna di queste caratteristiche energetiche e topografiche (8).

### Le triplete

Anche se il Da Cheng (5) consiglia l'utilizzo di tutti i 13 punti anche con l'aggiunta di Pc 5 *jian shi* – *gui lu* (strada) e Si 3 *hou xi*, metodica usata anche da autori moderni (9), Yuen (1,2) sottolinea l'importanza delle triplete. E noi seguiamo il consiglio del maestro. Aggiunge Yuen (1,2) l'importanza di associare un punto "finestra del Cielo" «per aprire le porte di comunicazione col mondo che il fantasma chiude (10)». Noi sottolineando questo aspetto (la mancanza di uno di questi punti rappresenta un errore concettuale e pratico (8)) abbiamo sottolineato come questi punti o anche altri con caratteristiche simili (come GB 21 *tian jing* o St 12 *que pen*) siano essenziali per "de – fratturare" il paziente. Siamo convinti cioè che nelle varie origini dei "fantasmi" la fatturazione fra la testa ed il corpo, il tempo e lo spazio, e per alcuni aspetti fra lo *hun* – tempo – testa ed il *po* – corpo – spazio siano importanti nella creazione dei "fantasmi". Comunque sia rimane con Yuen l'importanza terapeutica dei punti "finestra del Cielo" associata alle triplete. Prima però di entrare in dettaglio su questa ci sembra importante un preambolo.

#### Preambolo

Yuen (1,2) nella sua descrizione utilizza una «logica verticale». Passando da una tripletta a quella successiva si ha un «approfondimento della patologia» fino ad arrivare alle «vere» tendenze suicide o «allo stato maniacale avanzato a catatonico». Forse però è possibile «leggere» le triplete in un modo diverso. In un'ottica - per così dire - «orizzontale». È un'ottica in cui le diverse triplete - iniziando comunque sempre dalla prima - possono affrontare le diverse malattie «psico somatiche» (ed i «fantasmi» che ne rappresentano il denominatore sottostante) trattando le diverse «spine irritative» che ne determinano la comparsa. E in questo senso le diverse «triplette» rappresentano la terapia per diverse modalità eziopatogenetiche. Non necessariamente queste una più «profonda» dell'altra.

Entriamo allora in dettaglio e osserviamo le sequenze.

### 1° Tripletta

È costituita da (1,2,4,6,7):

GV 26 *shui gou* – *ren zhong* || *gui gong* (palazzo), *gui ke* (ospite) *ting* (grande sala) || *gui shi* (mercato)

Lu 11 *shao shang* || *gui xin* (fedeltà, fiducia)

Sp 1 *yin bai* || *gui lei* (fortezza) *gui yan* (occhio)

In questa sono presenti 2 punti *jing* distali - pozzo: Sp 1 *yin bai* e Lu 11 *shao shang*.

Yuen (1,2): il «fantasma raggiunge il palazzo imperiale (VG 26), nel torace. Ha lo scopo di conquistare la fiducia del malato (Lu 11) per ottenere un isolamento ed una esclusiva comunicazione con lui. Si crea così una fortezza (SP1) governata dal fantasma: il soggetto comincia a mostrare - repentini cambiamenti ed i familiari notano delle stranezze. Tipicamente evita di incrociare lo sguardo del terapeuta. È la tripletta che apre i portali e fa uscire i *gui*. Yuen (1,2) prosegue: con la prima tripletta si riconosce che vi è un «fattore patogeno» che sta disturbando lo Yang. Si può decidere di eliminare il fattore patogeno con punti del *dumai* assieme a punti che liberano gli orifizi. La Baldini (10) commenta: la prima tripletta rappresenta le possibilità offerte all'individuo durante la vita come espressione del Cielo e della Terra. Infatti GV 26 è il Centro (dell'Umanità), Lu 11 è legato al *po* ed al Cielo e al «lasciar andare le esperienze contingenti» e SP 1 è legato alla Terra, allo spazio necessario a trasformare

Noi abbiamo proposto una nostra interpretazione "orizzontale" (8)

Se il *Lingshu* al cap. 44 ci dice che i punti «pozzo» trattano le malattie degli organi la 68° difficoltà parla di «gli ammassi sotto il Cuore» (da 11). Quest'ultima frase si può interpretare in molti modi. «Sotto il Cuore» significa anche «sotto la coscienza». Il pozzo, poi, corrisponde anche al 48 esagramma («il pozzo») (12) il momento in cui bisogna scendere nella (propria) profondità per prendere ciò che è vivo». Ovviamente non sempre ciò

che è vivo è anche salutare. «Ciò che vivo nella propria profondità» può anche essere un «tossico», un fantasma:

- a) presente costituzionalmente
- b) immesso dalle proprie esperienze - drammatiche - di vita.

Oppure un insieme di queste.

Potremmo dire che questa tripletta può essere espressa nella frase: "entrare dentro di sé, nel proprio «pozzo» (stanza buia, cantina), posto sotto il Cuore, per iniziare a vivificare (capire, comprendere, sentire, percepire), illuminare il «proprio» mondo interno e trattare (iniziare) ed i fantasmi che questo contiene.

## 2° tripletta

È costituita da (1,2,4,5, 6,7)

Pc7 *da ling* || *tai ling*|| *xin zhu* || *gui xin* (Cuore)

Bl 62 *shen mai* || *yang qiao*|| *ju yang*|| *gui lu* (strada)

VG 16 *feng fu*|| *she ben*|| *cao xi*|| *gui zhen* (cuscino, occipite) || *gui xue* (caverna)|| *tu kao*)

Yuen (1,2) ci dice: "il fantasma accede al Cuore, invadendo il pericardio (Pc7) e penetra nell' essenza (Bl 62). Così il soggetto percorre strade e luoghi mai frequentati. Ha occhiaie, dorme poco, si agita nel sonno perché anche di questo si è impossessato il «fantasma» (16 VG). Prosegue ricordando che questa tripletta è indicata per i soggetti il cui squilibrio è più evidente, pazienti il cui Rene mostra segni di deficit. Sono presenti occhiaie scure ed il sonno è alquanto disturbato. In Maestro prosegue affermando che in questa vi è uno squilibrio fra Acqua e Fuoco. *Da ling* - *gui xin* 7 Pc, punto Yuan, mira a stabilire l'unione del Fuoco con l'Acqua, con l'essenza. Bl 62 - *shen mai* - *gui lo* rappresenta lo *yang* dell'Acqua che ritorna allo *yang* del *dumai*.

La Baldini (10) commenta: l'Acqua ed il Fuoco rappresentano l'andare verso il cambiamento. Rappresentano il modo in cui l'individuo realizza ciò che è predeterminato (Jing) sulla base del modo in cui il soggetto usa l'Acqua ed il Fuoco facendo delle scelte (16 VG). In questa tripletta Pc7 è il peso delle cose accumulate, Bl62 è la direzione dei desideri dell'Acqua verso il mondo mentre GV16 è la capacità di far uscire il vento e permettere i cambiamenti

Noi abbiamo proposto una nostra interpretazione "orizzontale" (8).

Il Traumatismo profondo (7 Pc) determina una alterata salita del *yanqi* e (*yangqi*) lungo il TE e lungo il *dumai* [Nanjing. 20° diff. (13, 14): «nel vuoto (deserto) dello *yang* si vedono i fantasmi».] e Yuen (2) ci ricorda che: «per agire sul *dumai* è importante l'azione di *da ling*». È necessario, quindi ristabilire lo *yang* per permettere i cambiamenti necessari (VG 16) per «vivere una nuova vita», per attuarne i cambiamenti. È interessante notare che Bl 62 - *shen mai* - *gui lo* ha anche come nome secondario *ju yang yang* gigantesco (7)

Quindi 4 passaggi obbligati:

1. Di- seppellire i traumatismi (7 Pc)
2. Attivare il «mare dello *yang*» (Pc7)
3. Recuperare una grande quantità di *yang* (Bl 62)
4. Portarla al «cervello» (mente) per cambiare (GV 16)

Quindi in sintesi diremo che la 2° tripletta ci dice: "antico traumatismo profondo con vuoto secondario dello *yang* del *dumai*. Sottolineiamo che con la prima tripletta si «prende coscienza» del «fantasma» e con la seconda il Cuore - coscienza è più consapevole (Pc7). Questa sequenza, poi, tratta la prima conseguenza del «fantasma» (vuoto di *yang*) (Bl 62, Du 16) e si permette «un cambio di passo» nella vita (GV 16).

## 3° tripletta

È costituita da (1,2,4,5, 6,7)

- St 6 *jia che* || *qu ya*|| *ji guan*|| *chi ya*|| *gui chuan* (letto)|| *gui lin* (foresta)
- CV 24 *cheng jiang* || *tian chi*|| *xuan jiang*|| *chui jiang*|| *gui shi* (mercato)
- Pc8 *lao gong*|| *wu li*|| *gui ying* (campo) (G)|| *zhang zhong*|| *gui ku* (caverna)|| *gui lu* (strada)

Yuen (1,2) ci dice: il «fantasma» si impadronisce della carne ed il paziente è emaciato (6 St), perde peso (24 VC), cerca luoghi come i bar (alcolici) o luoghi di sofferenza. È in una fase autolesionista e si auto infligge ferite «di cui, poi, non ha ricordo». Vi è un Fuoco da Vuoto (Pc 8). È indicata in presenza di tendenze suicide o di comportamenti autolesionistici ed anche dimagrimento ed emaciazione

La Baldini (10) commenta: la vita è trasformazione e Sun Simiao suggerisce che l'evoluzione dello Spirito avviene grazie al corpo. In questa sequenza St 6 rappresenta il nutrimento, la capacità di conoscere e quindi trasformare, CV 24 rappresenta la capacità di attingere allo *yin*, al *renmai* e Pc8 è il fuoco profondo, la trasformazione alchemica dello spirito-*shen* dalla materia.

Noi abbiamo proposto una nostra interpretazione "orizzontale" (8) che in questo caso è duplice.

Nella prima di queste si sottolinea che la tripletta è in rapporto al «fantasma» della bocca, del viso, agli «schiaffi» (15) fisici e psicologici (6 St - CV 24) che abbiamo ricevuto nei primi anni della nostra vita e che oggi ancora comandano le «dipendenze» (alimentari ma non solo) che «covano sotto la cenere del tempo» (Pc8). La seconda interpretazione comincia con una considerazione: l'ultimo punto del meridiano (CV 24) rappresenta la realizzazione dello «stesso», la sua concretizzazione. In questo senso questa tripletta rappresenta:

- l'aspetto psicosomatico di un soggetto che non è «felice di sé stesso»
- che non si sente realizzato in quello che è anche come Struttura.

Detto in altri termini è la tripletta di chi vorrebbe avere una «faccia diversa» (CV 24, 6 St), come espressione di una diversa «personalità». La faccia, il viso, come espressione della nostra identità.

Detto con altre parole questa sequenza ci dice che il viso (St 6 - CV 24) è l'espressione di ciò che siamo e manifestiamo. E qui si hanno tutte le manifestazioni psicosomatiche di questo disagio. Si ha o si avrebbe il bisogno di operare, di agire nel mondo in modo diverso di quanto fino ad oggi fatto. Ma si è incapaci di realizzarlo (8 Pc). Le parole chiave di questa tripletta quindi sono:

- Importanti traumatismi dell'infanzia
- Incapacità di accettare la propria identità

#### 4° tripletta

È costituita da (1,2,4,5, 6,7)

VG 23 *shang xing*|| *ming tang*|| *shen tang*|| *gui tang* (Sala)|| *si tang*|| *gui gong* (palazzo)

CV1 *hui yin*|| *ping yi*|| *hai di*|| *xia yin bie*|| *xia ji*|| *xia ji shu*|| *wei yi*|| *jin men*|| *gui cang* (nascosto)

LI 11 *qu chi*|| *gui chen* (ministro) || *gui tui* (gamba) || *yang zell*|| *chang yang*||

*hai quan*, *gui feng* (sigillo) (Pc 42)

Qui notiamo che GV 23 «Stella dell'alto» è l'unico punto che contiene sia l'ideogramma *shen* (spirito) che *gui* (fantasma)

Yuen (1,2) ci dice: "Il *dumai* ed il *renmai* sono stati invasi ed il fantasma ha il completo controllo. Porta l'anima-po fuori dal corpo e la persona è completamente posseduta (Li 11). Il malato è molto confuso, il corpo freddo. Dorme sempre. Il fantasma si impossessa completamente dello Spirito.

Baldini (10) commenta: questa è la tripletta dove l'Uomo è in connessione col tutto. Mettendosi in connessione con la radice dello *yin* e dello *yang* si può superare lo stato di dualità, abbandonare le divisioni e la separazione. Ed entrare nel mondo. LI 11 ci dice che il mondo esterno è solamente la proiezione del mondo all' interno mentre *yin tang* rappresenta la fine del cammino, il superamento della dualità. È il terzo occhio che contempla l'infinito dello Shen.

Noi abbiamo proposto una nostra interpretazione "orizzontale" (8)

Questa tripletta ci dice che è necessario ripartire da capo, ri – iniziare, rinascere (1 CV). E in funzione delle scelte di vita, di come affrontiamo la nostra esistenza, della nostra capacità di trovare e accettare la nostra identità, dipenderà se andiamo verso la luce o il buio (VG 23 - unico punto che porta entrambi i caratteri *gui* e *shen*). E questa scelta si riverbera sul nostro essere, sulla nostra pelle (LI 11) e diverrà quello che siamo. E questo si esprime attraverso la lingua, il modo di parlare (*hai quan*) o quello che vediamo (o decidiamo di vedere) (*yin tang*).

Quindi le parole chiave sono: nuovo inizio, rinascita

## Conclusioni

I punti *gui* sono stati e sono usati principalmente per patologie psichiatriche (1,2). In realtà sia A. classici (16) che moderni (17, 18,19, 20, 21, 22) propongono l'utilizzo di questi punti in patologie che esulano dallo stretto piano psichiatrico. Del resto lo stesso Yuen ed anche Fruehault (23) consigliano, accanto ad erbe l'utilizzo di questi punti per le sindromi *gu* ("vermi"), sindromi che accanto a disturbi di tipo psichiatrico presentano frequenti sintomi i somatici (le sindromi *shan* ad esempio).

In ogni caso riteniamo che lo studio dei punti *gui*, e delle loro associazioni, siano esse classiche o anche diversamente associate, possano offrire "modelli comprensivi" di notevole utilità terapeutica. Comprendere i "meccanismi" di un punto e delle associazioni di punti, permette di legare fra loro intenzione e fisiopatologia permettendo al terapeuta trattamenti diversi, e per noi più efficaci, delle usuali "ricette" riflessoterapiche.

## Bibliografia

1. Jeffrey Yuen: "Sun Si Miao", lezione tenuta c/o Scuola Xin Shu, Roma
2. Jeffrey Yuen: "I disturbi dello spirito-*shen*", lezione tenuta c/o Scuola Xin Shu, Roma
3. G. Andres: Maladies Mentales Encyclopedie des medecines naturelles, 1989
4. A. Ellis, N. Wiseman: K Boss: Grasping The Wind, 2012 Paradigm Publication
5. Art e pratique de l'acupuncture e de la moxibustione selon Zhen Jiu da Cheng de Yang Chi Chou Edition NVN.
6. Index des ideogrammes composant les nomes des points del meridiens
7. G. Guillaume, Mach Chiu: dictionnaire des points d'acupuncture. Guy tredaniel Editeur
8. M. Corradin, G. Trivini, Ma Capucci: lezione on line "fantasmi". Ed Hakusha Varese
9. L.Herman: Cosa sono i 13 punti fantasma..
10. P.M. Baldini: i punti Gui di S.S.M., S.I.d.A,
11. M. Corradin, C. Di Stanislao, M Parini: Medicina tradizionale Cinese, Cea Ed. 2000
12. I King (a cura di R. Wilhelm) Astrolabio, Roma
13. 20a difficoltà Nan Ching P.U. Unshuld, 1986
14. G.Boschi: 20 difficoltà comunicazione personale
15. Thea EliaH. Dispense
16. Sun Si Miao Prescriptions d'acuponture valant mille onces d' or (a cura di C. Despeux) Guy Tredaniel Editeur
17. Di Stanislao C: le concept de dependence: reflexion du point de vue.. Revue de l'AFA, 202
18. C. Babetto: demoni e fantasmi ai giorni nostri La mandorla Anno XX, N° 77
19. C. Di Stanislao: una cefalea fantasma. La mandorla, 63, 2012
20. R.Brotzu, C. Di Stanislao: generalità e trattamento del prurito sintomatico o «difficile» in Agopuntura, Scuola Xin Shu Roma
21. C. D'Amassa: Frattura ossea e punti Gui, S.I.d.A
22. L.E. Dechart Five Spirits, 2006
23. H. Fruehauf: driving outdemons and snakes Gu syndrome A forgotten clinical approach to chronic parasitism Journal of Chinese medicine number 57 May 1988



# Caso clinico. “Covid e... nuvole”: lo strano caso del Sig. Achille

di Maria Paola Pacifico

## Abstract

Covid e nuvole ..è un caso clinico di un paziente che si è presentato in studio per effetti collaterali post covid; Gli effetti indesiderati erano soprattutto a carico del Tr superiore per un deficit di diffusione del meridiano principale del Polmone. Il trattamento risolutivo si è concentrato sull'utilizzo di un punto specifico del meridiano in questione cioè il punto Lu2 *yunmen*, porta delle nuvole

**Parole chiave:** Covid, effetti collaterali, Polmone, Diffusione.

## Abstract

Covid and Clouds.. is a clinical case of a patient who presented in the study for post covid side effects. The undesirable effects were mainly related to the upper Tr for a diffusion deficit of the main Lung meridian. The decisive treatment focused on the use of a specific point of the meridian in question Lu2 *yunmen*, door of the clouds.

**Keywords:** Covid, side effects, Lung, Spread.

Il Sig. Achille è un paziente della Dottoressa Cristina Babetto, impossibilitata a visitarlo come agopuntista, per via del suo lavoro di rianimatrice in un reparto covid. Quindi, lo invita a prendere un appuntamento con me. A fine gennaio si presenta nello studio e mi racconta la sua storia. Ma prima alcuni dettagli.

Il Sig. Achille è un uomo di 50 anni, alto 1,90, sportivizzato, allenatore di pallanuoto, pratica yoga e si allena almeno un ora e mezzo al giorno, no fumatore ne bevitore, molto attento alla sua alimentazione, quindi un soggetto sano.

Riprendiamo la storia. Mi racconta di aver contratto il covid a novembre, si è curato da casa con una sintomatologia simil-influenzale, si è negativizzato all'incirca dopo un mese ma dopo riferisce di avvertire una serie di sintomi di cui uno particolarmente fastidioso: ha la sensazione di avere la maglietta bagnata nella zona in mezzo alle scapole, quindi Tr superiore, sintomo che gli procura parecchio nervosismo, costringendolo a muovere continuamente le spalle, per la sensazione di "appicciccaticcio" o a sollevare la maglietta che chiaramente è asciutta.

Altri sintomi sono la mancanza di concentrazione, una generale stancabilità, freddolosità, mani fredde, cosa che prima del covid non aveva mai avuto, irritabilità. Inoltre mi dice che non riesce a svuotare completamente l'intestino, con un'alternanza di feci compatte o liquide. Racconta anche che la sintomatologia peggiora con l'umidità, soprattutto la sensazione della maglietta bagnata, ed è inoltre peggiorativa la sera, quando sta fermo; riferisce, invece, che migliora quando fa sport e alla pressione.

La lingua si presenta gonfia e umida, i polsi risultano globalmente sottili e al pollice destro il polso risulta lento e con una certa tensione.

La prima riflessione che faccio è chiaramente che c'è una stasi nel Tr superiore, con conseguente vuoto di Yang Qi, per un deficit della funzione di diffusione del Polmone.

Decido di trattare il meridiano principale *Shoutaiyin*, trattando nello specifico il punto 5 Lu *Chize* "la palude del gomito". Sappiamo essere il punto He mare del meridiano, punto acqua, che ha come azione principale quella di far discendere il Qi verso i reni.

Ho trattato poi il primo triangolo della scuola della terra, 12VC con 36St, con *anfa* sul 12VC e senza lasciare il 12 VC *anroufa* su 36 St, prima a sx e poi a dx. E come spiega bene Il Maestro, per sostenere il Polmone si deve far riferimento allo Stomaco: per questo, il punto St 36 si utilizza per tonificare il Qi di polmone. Inoltre ho pensato a questo primo triangolo perché tonifica il centro, la milza, e tra l'altro, il 12 VC, mare dei visceri, punto *Mu* dello Stomaco, ed è proprio dallo stomaco che nasce il meridiano del Polmone nel suo percorso interno.

Ho trattato poi il meridiano principale *Zu Taiyin*, soffermandomi sul punto Sp 3, *taibai*, "grande bianco", come punto terra, punto *shu/yan* per trattare l'umidità.

Trattamento del meridiano principale *Zutaiyang*, e infine coppetta scivolata sul Tr superiore.

Risultato?

Al secondo appuntamento il Sig. Achille riferisce che è stato meglio qualche giorno ma poi tutto come prima. E in quel momento, mentre mi parla, penso alle nuvole, al temporale e alle pozzanghere d'acqua e penso al punto Lu 2, *yunmen*, porta delle nuvole.

Qualche notizia sul punto. Anticamente considerato il punto *Mu* del Polmone. I *Mu* punti anteriori posti vicino all'organo/viscere di competenza, sono considerati, per quanto riguarda la loro funzione, luoghi di concentrazione del Qi. Possono essere usati sia per la diagnosi che per la terapia. Utilizzati prevalentemente nelle turbe interne causate dai sette sentimenti ma anche nelle affezioni acute, nelle turbe da pieno e nelle malattie dei visceri.

Il Maestro Jeffrey Yuen, nel suo seminario sul meridiano del polmone, tenuto presso la nostra Scuola, ha specificato che la pioggia del corpo è il sudore e il punto Lu 2 regola la sudorazione. Regola le acque per la purificazione e il drenaggio del calore, si può usare per favorire l'eliminazione di liquidi rimasti intrappolati attraverso la diuresi. Quindi il punto Lu2 permette la funzione di diffusione del meridiano del Polmone. Il concetto del Qi, che scende nell'acqua e che poi evaporando torna verso l'alto sotto forma di nubi, rimarca la funzione del Polmone come governatore delle vie dell'acqua. Questa funzione di regolazione e trasporto non è quindi esclusiva della milza; il Polmone esercita un'influenza su densità, purezza e torbidità dei fluidi *jinye*, che sono associati con lo *Yin* dello stomaco.

Riprendiamo il trattamento.

Tratto il meridiano principale *Zu Taiyin* e, in questo secondo trattamento, decido di utilizzare, invece del punto Sp 3, il punto Sp 5, punto metallo e *jing* fiume del meridiano della milza, quindi un punto in stretta relazione con il polmone. Da questo, intuimo che è un punto che apre il torace, aumentando la diffusione del *Qi* del polmone.

Ricapitolando, nel secondo trattamento vengono massaggiati i meridiani principali di *Shou Taiyin* e *Zu Taiyin* con i punti specifici Lu 2, 12VC, St 36 e Sp 5. Ho inoltre moxato il Bl 13 (sui punti ho messo semini).

Risultato.

Al terzo appuntamento, il Sig. Achille entra nella stanza affermando di sentirsi benissimo! Il sintomo "maglietta bagnata" finito; non ha più freddo, mi fa sentire le mani che sono di nuovo calde; e aggiunge inoltre di sentirsi di nuovo snebbiato e riesce di nuovo a concentrarsi, tanto che ha riferito che gli amici hanno commentato: "Achille, finalmente sei tornato tu!".

Avevamo fissato un altro appuntamento a 15 giorni ma il Sig. Achille non è venuto: mi ha scritto un messaggio, dicendomi che doveva saltare l'appuntamento, perché era morto il padre. Ma questa è un'altra storia.

## Bibliografia

1. "Il Meridiano dello Stomaco" di Giulia Boschi, Xin Shu APS, 2020.
2. "Il Meridiano della Milza" di Rosa Brozto e Vincenza Drago, Xin Shu APS, 2020.
3. "I punti del Polmone", Seminario tenuto dal Maestro Jeffrey Yuen presso Xin Shu APS.